

14.02.2025

L'ORRORE DI MONACO

Richiedente asilo respinto si lancia nella folla a Monaco. 28 feriti. Indizi di "retroterra estremista"



Alle 10.30 l'afgano si è lanciato nella folla

+++ Paura del terrorismo e immagini dell'orrore a Monaco +++ Sospetto che l'autore del reato sia un estremista +++ Chi ha fallito? +++

Monaco - Sono immagini che abbiamo visto troppo spesso negli ultimi mesi. E che non avremmo mai voluto vedere di nuovo. Mostrano violenza, distruzione, brutalità che hanno colpito persone innocenti in pochi secondi. Le immagini della folle corsa di Monaco con almeno 28 feriti sono moniti.

L'afgano Farhad N. (24 anni) ieri mattina ha speronato intenzionalmente un gruppo di manifestanti con la sua auto, presumibilmente compiendo un attacco mirato.

BILD delinea la sequenza del suo atto inconcepibile. Verso le 10.30, il richiedente asilo, noto alla polizia per traffico di droga, è in viaggio a Monaco con una Mini bianca. Gira in Seidlstraße, dove si sta svolgendo una riunione del sindacato Verdi con oltre 1000 partecipanti.

Incredibile: sorpassa un'auto della polizia che protegge la manifestazione, poi si dirige verso la folla. Si avvicina da dietro la folla, accelera, si lancia nel gruppo a 50 km/h. Si sentono degli spari.

“La polizia ha poi sparato al veicolo per fermarlo”, ha detto il capo delle operazioni della polizia. Un partecipante alla manifestazione ha detto a BILD: “Improvvisamente è scoppiato il panico, si sentivano molte persone urlare. Dopo di che solo caos ...” Testimoni oculari raccontano di come la Mini abbia investito una donna con un bambino piccolo. I due sarebbero poi rimasti sotto l'auto impazzita.



Durante la manifestazione, i dipendenti comunali hanno lottato per ottenere un aumento di stipendio. Sembra che fossero presenti anche genitori con bambini... Una cosa è certa: secondo le autorità, due bambini sono rimasti gravemente feriti, tra cui almeno un bambino di due anni. All'incrocio, che ora assomiglia a un campo di macerie, c'è un passeggino, proprio dietro la Mini. Accanto: una scarpa da ginnastica, un giubbotto giallo di sicurezza, vestiti. E in mezzo, ancora e ancora, fogli d'oro. Coperte di salvataggio degli aiutanti che si sono presi cura dei feriti sotto shock.

Secondo le informazioni del BILD, 23 dei 28 feriti sarebbero stati trasportati in ospedale in ambulanza.

Secondo i testimoni, Farhad N. sarebbe rimasto fermo nella sua Mini dopo l'atto. Secondo quanto riferito, la polizia avrebbe sparato al finestrino della sua auto, l'avrebbe gettato a terra e arrestato il 24enne. Secondo i testimoni oculari, sarebbe stato trasportato in ambulanza in una clinica.

Il primo ministro bavarese Markus Söder (58 anni, CSU) ha commentato subito dopo l'atto: "Si sospetta che si tratti di un attacco", ha detto. E ha aggiunto: "La determinazione cresce, non è il primo caso".

Oltre all'elaborazione del singolo caso e alla partecipazione, l'incidente deve avere delle conseguenze, ha sottolineato Söder: "Non possiamo andare di attacco in attacco e mostrare preoccupazione (...), ma dobbiamo davvero cambiare qualcosa".



Ancora un rifiuto

È insopportabile. Ancora una volta delle persone sono state ferite, alcune in modo grave. Anche dei bambini.

Ancora una volta il presunto colpevole è un richiedente asilo respinto, cioè qualcuno che non dovrebbe essere nel nostro paese.

Ancora una volta è un uomo. Ancora una volta è noto alla polizia, cioè qualcuno che non rispetta le nostre leggi. Ancora una volta, ora tutti sono molto preoccupati; ancora una volta si dirà che si tratta di un caso isolato.

Mi dispiace doverlo dire, ma TUTTI i democratici che VENERDÌ SCORSO NON hanno votato a favore della legge per limitare l'afflusso (e invece insultano la CDU di Merz come se fossero fascisti) dovrebbero vergognarsi fino alle fondamenta, al più tardi oggi.

Naturalmente, la legge non avrebbe impedito un attacco. Ma avrebbe potuto rendere il futuro più sicuro. E sarebbe stato un chiaro segnale per tutti i cittadini: sì, ora le cose cambieranno.

Tutti insieme abbiamo capito. Ma questa opportunità è stata sprecata, come tante altre prima.

La domanda di asilo di Farhad N. era stata respinta da tempo



Farhad N. (24 anni) è arrivato in Germania come rifugiato non accompagnato nel 2016, poche settimane prima del suo sedicesimo compleanno.

L'ente di assistenza ai giovani si è preso cura di lui. Nel febbraio 2017 ha presentato una domanda di asilo. Aveva fatto lo stesso in Italia. La sua domanda è stata respinta. Farhad N. rimane in Germania, dopo aver presentato ricorso al tribunale amministrativo.

Come bodybuilder vince campionati regionali e diventa una celebrità di Internet: 68.000 persone lo seguono su Instagram. Lì posa e si mette in mostra, con abiti di lusso davanti alla boutique Ralph Lauren, con un orologio costoso davanti a una Porsche. E davanti all'auto del delitto! Dove ha preso i soldi? Non si sa. Si dice che abbia lavorato come addetto alla sicurezza in un negozio.

Il procedimento si trascina per tre anni, fino a quando il tribunale decide: la causa viene respinta. Il 27 dicembre 2020, l'Ufficio stranieri riceve la notifica dell'“esecutività dell'obbligo di espulsione” di Farhad N.

A quel tempo i talebani non erano ancora al potere e fino all'agosto 2021 si sono regolarmente effettuate espulsioni collettive verso l'Afghanistan. Farhad N. rimane perché ha ottenuto un permesso di soggiorno temporaneo. L'ufficio stranieri ha condotto con lui due “interrogatori di sicurezza”.

Il permesso di soggiorno temporaneo scade due anni fa, Farhad N. rimane. Ieri l'atto a Monaco di Baviera.

Gli investigatori ritengono che l'autore del reato sia un singolo individuo. La domanda che si pongono le autorità è: Farhad N. si è radicalizzato spontaneamente o è un dormiente che ha colpito solo dopo anni?

A causa della data del fatto - un giorno prima della conferenza sulla sicurezza di Monaco e 10 giorni prima delle elezioni federali - gli investigatori, secondo le informazioni di BILD, partono dalla tesi del dormiente.

Parole forti dei politici. Ma quando si agirà finalmente?

Friedrich Merz (69), candidato alla cancelleria per la CDU: “Tutti devono sentirsi di nuovo al sicuro nel nostro Paese. Qualcosa deve cambiare in Germania. La sicurezza delle persone in Germania sarà la nostra priorità. Faremo rispettare con coerenza la legge e l'ordine”.

Il cancelliere Olaf Scholz (66 anni, SPD) in una prima dichiarazione: “Questo criminale non può contare su alcuna indulgenza. Deve essere punito e deve lasciare il Paese”.

Il capo della CSU al Bundestag, Alexander Dobrindt (54 anni): “Basta! Abbiamo bisogno di una linea dura contro l'immigrazione illegale e per una nuova sicurezza in Germania”.

Il candidato cancelliere dei Verdi Robert Habeck (55) ha detto che l'atto dimostra quanto sia necessaria una “offensiva globale sulla sicurezza” che colmi le note lacune.

La candidata cancelliera dell'AfD Alice Weidel (46): “È un incidente terribile. Sono curiosa di vedere cosa verrà fuori dopo”. Weidel parla di “fallimento dello Stato causato da CDU/CSU”.

La presidente del BSW, Sahra Wagenknecht (55): “Quante persone devono ancora morire o essere ferite prima che SPD e Verdi capiscano che non possiamo continuare così in materia di migrazione?”

Il ministro dell'Interno Faeser parla di espulsioni che non esistono

Questa frase del ministro dell'Interno Nancy Faeser sull'espulsione fallisce nel riscontro con realtà. “Siamo l'unico paese in Europa a espellere nuovamente in Afghanistan nonostante il dominio dei talebani e continueremo a farlo”, ha dichiarato il ministro dell'Interno, dopo che il richiedente asilo respinto Farhad N. (24) dall'Afghanistan si è lanciato su una folla a Monaco di Baviera, ferendo almeno 28 donne, uomini e bambini.

Ma l'affermazione che la Germania sta rimpatriando in Afghanistan è fuorviante. Perché: l'anno scorso è stato avviato un solo volo di rimpatrio con 28 criminali verso l'Afghanistan. Non a caso poco prima delle elezioni nella Germania orientale. Da allora non ce ne sono stati altri. Ancora nell'ottobre 2024, Faeser ha annunciato al Bundestag: “Ci saranno presto altri rimpatri in Afghanistan”.

Da allora è successo questo: niente.

Al contrario: da anni il governo federale continua ad accogliere afgani che vogliono lasciare il paese governato dai talebani islamisti.

Dal 2022, circa 24.000 cittadini afgani sono arrivati in Germania attraverso il Pakistan attraverso vari programmi, tra cui il programma federale di accoglienza (BAP).